

LAVOROdi **MARIA ROSA GHEIDO****Dubbi sui comportamenti che i vaccinati devono seguire***L'aggiornamento delle prescrizioni alla luce delle nuove varianti del virus e della campagna sanitaria in atto: contatti di lavoro, riunioni, obbligo di mascherine, ecc.*

Con il progredire della campagna di vaccinazione anti-COVID-19 sono diversi i dubbi sui comportamenti che debbono essere seguiti dalle persone vaccinate. L'Istituto Superiore della Sanità con Ministero della Salute e INAIL (rapporto 13.03.2021 n. 4) affronta alcuni aspetti della materia, sottolineando in particolare che la **circolazione delle varianti** non richiede modifiche delle misure di prevenzione e protezione non farmacologiche (distanziamento fisico, mascherine, igiene delle mani) misure che, anzi, debbono essere osservate con maggiore scrupolo.

L'ISS sottolinea che nessun vaccino anti-COVID-19 conferisce un livello di protezione del 100%, che la **durata della protezione vaccinale** non è ancora stata stabilita e che la risposta protettiva al vaccino può variare da individuo a individuo. Ne deriva che, seppur diminuito, non è possibile al momento escludere un rischio di contagio anche in coloro che sono stati vaccinati. Pertanto ogni **lavoratore**, inclusi gli operatori sanitari, anche se ha completato il ciclo vaccinale, per proteggere sé stesso, gli eventuali pazienti assistiti, i colleghi, nonché i contatti in ambito familiare e comunitario, dovrà continuare a mantenere le stesse misure di prevenzione, protezione e precauzione valide per i soggetti non vaccinati, in particolare osservare il distanziamento fisico (laddove possibile), indossare un'appropriata protezione respiratoria, igienizzarsi o lavarsi le mani secondo procedure consolidate. Inoltre, ogni lavoratore dovrà, comunque, seguire scrupolosamente le **indicazioni del proprio datore di lavoro** e continuare a aderire a eventuali programmi di screening dell'infezione.

Occorre tenere presente che anche per i vaccini COVID-19 la risposta immunitaria al vaccino può variare da soggetto a soggetto anche in base alle caratteristiche individuali della persona o per condizioni cliniche concomitanti, pertanto, anche dopo un ciclo di vaccinazione completo, alcuni soggetti potrebbero non sviluppare una risposta immunitaria protettiva tale da impedire l'acquisizione dell'infezione e la malattia COVID-19. Ciò ancor più in quanto i vaccini anti-COVID-19 attualmente disponibili sono autorizzati per la prevenzione di malattia COVID-19 sintomatica e non per la prevenzione dell'infezione **asintomatica** (e di conseguenza la possibilità di avere un risultato positivo al tampone).

Inoltre, la presenza di anticorpi all'esame sierologico non esime la persona dall' **uso dei DPI** e dispositivi medici, nonché dal seguire tutte le precauzioni standard e specifiche per impedire la trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2. La valutazione e il monitoraggio della risposta immunologica riveste, attualmente, solo un aspetto di carattere scientifico ed epidemiologico. Pertanto, in base alle informazioni attualmente disponibili, una persona, anche se vaccinata anti-COVID-19, dopo un'esposizione definibile ad alto rischio e considerata " **contatto stretto** " di un caso COVID-19, deve adottare le stesse indicazioni preventive valide per una persona non sottoposta a vaccinazione. Come precisato dal Ministero della Salute con circolare n.18584/2020 per " **contatto stretto** " si intende una delle seguenti situazioni: persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, **sala riunioni**, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI (es. FFP2, FFP3, guanti) e dispositivi medici appropriati (es. mascherine chirurgiche). Quindi, se una persona viene in contatto stretto con un caso positivo per SARS-CoV-2, la situazione deve essere considerata un contatto stretto anche se il soggetto è vaccinato e devono essere adottate tutte le disposizioni prescritte dalle autorità sanitarie.

**Abbonati al mensile****RATIO FAMIGLIA***I buoni consigli per la gestione dell'economia quotidiana.*